

INIZIATIVA DEL COMUNE E DEI PRIVATI

Santa Rita, Legino e San Michele: verde al posto delle auto

Tre progetti per riqualificare le piazze delle periferie Di Tullio: «Riconsegniamo alla gente metri preziosi»

SAVONA. A loro modo sono tre piazzette simbolo della città, molto care ai savonesi perché riferimenti storici dei rispettivi quartieri. Oggi sono tutte e tre abbastanza malandate perché in balia del traffico, dei parcheggi e dello smog, ma tra qualche mese non sarà più così. Ieri mattina, infatti, la giunta comunale di Savona ha deliberato di varare tre progetti di rilancio delle piazzette di fronte alla chiesa di Santa Rita, alla cappelletta di San Michele e della piazza di Legino. È una piccola grande svolta. La pratica porta la firma dell'assessore Livio Di Tullio perché è soprattutto la "qualità urbana", sua delega, l'obiettivo dell'iniziativa, ma trattandosi di interventi nelle periferie non è mancata la collaborazione con il collega Franco Lirosi.



Livio Di Tullio

«Il senso di questi tre interventi - ha spiegato Di Tullio - è valorizzare e rilanciare la qualità urbana di tre aree molto vissute dai rispettivi quartieri e oggi malandate soprattutto per colpa delle auto. Non a caso gli interventi sono tutto sommato simili e puntano a ridurre la porzione di strada destinata ai mezzi a motore e aumentare quella dedicata ai pedoni e ai giochi dei bambini».

Nello specifico i tre interventi saranno ad opera del Comune (due: Santa Rita e Legino) e dei privati il terzo (San Michele). In località San Michele il restauro e risanamento conservativo della Cappelletta di San Michele, posta all'incrocio tra Via Servetaz e Via Carissimo e Crotti, è stata infatti l'occasione per la società Parfiri (famiglia Bagnasco) per riqualificare l'area pedonale intorno migliorando

giochi per bambini, panchine e il tutto diviso dalla strada, che resterà confinata in una sola corsia laterale, da una parete divisoria di vegetazione. Sempre a Legino, ma in via Bove, è prevista poi una riqualificazione della strada con allargamento del marciapiede (da 0,90 a 1,5 metri) in favore dei disabili. Infine a Santa Rita (Piazza della Consolazione) il progetto punta a creare finalmente un sagrato degno del nome alla chiesa. Oggi le auto passano a filo dei gradini mentre in futuro davanti alla chiesa ci sarà una piazzetta vera e propria con la scomparsa del parcheggio a pettine di oggi. Quanto sarà estesa questa piazzetta pedonale (intorno a cui passeranno le auto ma senza più poter subito svoltare dalla chiesa) dipende dalla trattativa che il Comune sta portando avanti con il privato proprietario dell'ex deposito auto (oggi abbandonato) di via Bono, una traversa di via Colodi, in mezzo ai palazzi. Se la proprietà accetterà di prestare quest'area al Comune per farci un parcheggio pubblico, la piazza di Santa Rita si potrà completamente liberare dalle auto in favore di uno spiazzo pedonale. Se invece questo accordo con il privato non dovesse andare in porto, la nuova piazza dovrà essere più ridotta e dovranno restare alcuni dei posteggi di oggi (quelli più verso il fiume). C'è da dire che al privato questa trattativa con il Comune interessa molto perché su quel cortile ex deposito di auto c'è pendente un progetto per box interrati che ha bisogno del via libera del Comune.

A Legino l'intervento riguarda invece la piazza principale, piazza Don Aragno, dove aumenterà l'isola pedonale (i giardini di oggi) a scapito dell'attuale rotatoria. Oggi la piazza è pesantemente condizionata dalla viabilità, penalizzando l'area pedonale, ma con l'intervento del Comune il nuovo progetto prevede di recuperare circa 500 metri di superficie da destinare ad area

gioco per bambini, panchine e il tutto diviso dalla strada, che resterà confinata in una sola corsia laterale, da una parete divisoria di vegetazione. Sempre a Legino, ma in via Bove, è prevista poi una riqualificazione della strada con allargamento del marciapiede (da 0,90 a 1,5 metri) in favore dei disabili.

Infine a Santa Rita (Piazza della Consolazione) il progetto punta a creare finalmente un sagrato degno del nome alla chiesa. Oggi le auto passano a filo dei gradini mentre in futuro davanti alla chiesa ci sarà una piazzetta vera e propria con la scomparsa del parcheggio a pettine di oggi. Quanto sarà estesa questa piazzetta pedonale (intorno a cui passeranno le auto ma senza più poter subito svoltare dalla chiesa) dipende dalla trattativa che il Comune sta portando avanti con il privato proprietario dell'ex deposito auto (oggi abbandonato) di via Bono, una traversa di via Colodi, in mezzo ai palazzi. Se la proprietà accetterà di prestare quest'area al Comune per farci un parcheggio pubblico, la piazza di Santa Rita si potrà completamente liberare dalle auto in favore di uno spiazzo pedonale. Se invece questo accordo con il privato non dovesse andare in porto, la nuova piazza dovrà essere più ridotta e dovranno restare alcuni dei posteggi di oggi (quelli più verso il fiume). C'è da dire che al privato questa trattativa con il Comune interessa molto perché su quel cortile ex deposito di auto c'è pendente un progetto per box interrati che ha bisogno del via libera del Comune.

DARIO FRECCERO
freccero@ilsecoloxix.it



Santa Rita: via il parcheggio, al suo posto verde e panchine



San Michele, l'area verde occuperà la strada lato palazzi



Legino, la rotatoria dovrà cedere il posto ai giardini

TRIBUNALE/1

Truffe agli anziani sentenza il 22 dicembre

TREDICI persone, tra le quali anche Luigi Verri, condannato a vent'anni per l'uccisione del questore Arrigo Molinari e che ieri mattina era in aula scortato dagli agenti della polizia penitenziaria, sono comparse davanti al giudice per l'indagine preliminare del tribunale Emilio Fois. Sono accusati di una serie di truffe, in totale sarebbero oltre una sessantina, messe a segno tra il 2003 e il 2006 non solo a Savona ma anche in alcune località rivierasche e a Genova. Le truffe ai danni degli anziani venivano perpetrate con il sistema del "finto lascito". Il processo è stato rinviato al 22 dicembre per la sentenza.

TRIBUNALE/2

Insolvenza fraudolenta condannato a 5 mesi

CINQUE MESI di reclusione. È la condanna che ieri mattina è stata inflitta in tribunale a Massimo Azzolini, torinese di 22 anni, finito a giudizio con l'accusa di insolvenza fraudolenta. La vicenda risale all'estate del 2007, quando il giovane rimase per sei giorni in un campeggio di Savona e poi, nel corso della notte, fuggì senza pagare il conto che era di 360 euro.

PENSIONATI

Umberto Firpo rimane alla guida della Uilp

UMBERTO FIRPO è stato rieletto all'unanimità segretario della Uilp provinciale. Il congresso si è svolto ieri al Santuario. Sessantotto anni, Firpo era già stato eletto al vertice provinciale del sindacato dei pensionati della Uil nel gennaio del 2008.

GEOMETRI

Sgambetta compagna che finisce al Pronto

STAVA per entrare a scuola quando ieri mattina per uno sgambetto di un compagno è caduta a terra sbattendo violentemente il capo contro un motorino parcheggiato nei pressi dell'ingresso dell'istituto geometri in via Romagnoli. La studentessa, S.L. di 14 anni, avrebbe raccontato ai docenti e ai soccorritori accorsi di essere caduta per un gesto «involontario» di un compagno poco prima del suono della campanella. Erano le 7 e 40. I militi della Croce Rossa l'hanno poi portata in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale per il taglio profondo alla testa

VIA BORNIQUEZ

Anziana ciclista investita da un'auto

SI È LUSSATA una spalla cadendo a terra dopo essere stata «toccata» in sella alla sua bicicletta da un automobilista che non l'aveva vista. L'incidente accaduto ieri mattina poco dopo le ore 9 è avvenuto all'incrocio tra via Borniquez e via Carissimo e Crotti. L'anziana donna di 75 anni, G.L.P., è stata soccorsa dai militi della Croce Rossa che insieme all'automedicale del 118 l'hanno portata all'ospedale.

PARINO

«Piscina inaccessibile ai disabili: vergogna»

IL CONSIGLIERE comunale ex An (oggi Pdl) Alessandro Parino ha presentato un'interpellanza che chiama in causa l'assessore allo Sport del Comune di Savona Luca Martino. «Presso la piscina comunale sta andando in scena una vergogna: da diversi giorni l'impianto che consente ai diversamente abili di entrare in vasca è rotto e pare sia stato mandato in Germania per la riparazione. Contestualmente anche l'ascensore interno è rotto. Il tutto in una città in cui il Comune investe 1 milione di euro per il futuro campo da Hockey, cifra clamorosa e imbarazzante, dimenticandosi la manutenzione degli impianti che ci sono e servono».

I REPARTI D'EMERGENZA DEGLI OSPEDALI SAVONESI COLLEGATI CON 10 INTERPRETI

Il pronto soccorso diventa multilingue grazie al call-center

Esperimento pilota per far fronte alla crescente richiesta degli utenti stranieri: solo quelli iscritti all'Asl 2 sono 15.600

SAVONA. I quattro pronto soccorso degli ospedali esistenti sul territorio dell'Asl savonese diventano multilingue.

A partire da domenica primo novembre, infatti, i medici e più in generale il personale sanitario in servizio nelle quattro strutture di emergenza saranno collegati a un call-center che permetterà loro di comprendere in tempo reale, grazie a un interprete, i sintomi di pazienti stranieri che non parlano la lingua italiana. I pazienti stranieri che arriveranno in "pronto" verranno infatti messi in contatto con il call-center con il quale potranno parlare in ben dieci lingue: inglese, spagnolo, francese, cinese, arabo, albanese, rumeno, tedesco, portoghese e ucraino.

Una vera e propria rivoluzione per quanto concerne il pronto soccorso degli ospedali di Savona, Cairo, Albenga e Pietra Ligure voluta dal direttore generale dell'Asl savonese Flavio Neirotti per garantire il massimo possibile dell'assistenza urgente in una provincia dove la popolazione continua ad essere sempre più multietnica. «Dai dati in nostro possesso - sottolinea il dottor Flavio Neirotti - emerge in modo evidente come la crescita del fenomeno dell'immigrazione nella nostra provincia sia sempre maggiore. Nello specifico ci risulta che a fine luglio i cittadini stranieri iscritti al Servizio sanitario nazionale nell'Asl2 savonese fossero al ventuno luglio scorso poco più di 15 mila e seicento. Di questi quasi il trenta per cento appartengono alla comunità albanese, quasi il quindici per cento quella marocchina e circa il dodici per cento a quella rumena. Seguono, con percentuali minori, la comunità ecuadoregna, quella egiziana, l'ucraina, la peruviana e la cinese. Senza tener poi conto di quella massa di turisti stranieri che durante l'intero arco dell'anno, ma so-



Il dottor Storti e la dottoressa Guido con il nuovo centralino multilingue

prattutto nel periodo estivo, affollano le località rivierasche della nostra provincia. Persone straniere, che una volta giunte in emergenza al pronto soccorso dei nostri ospedali molto spesso non sono in grado di poter spiegare ai medici di turno i sintomi che

stanno accusando».

Un problema reale, per risolvere il quale nelle settimane passate il direttore generale Neirotti ha incaricato il dottor Giampiero Storti, direttore della struttura complessa di comunicazione sanitaria e marketing dell'Asl savonese. E nel giro di poche settimane è arrivata la soluzione ideale: il collegamento con un call-center di Milano che mediante un sistema di mediazione linguistica telefonica denominato "Sos Infomondo" (già utilizzato in molte strutture sanitarie pubbliche e private per risolvere i problemi di comunicazione faccia a faccia tra medici e pazienti stranieri che non parlano la lingua italiana), consentirà sette giorni su sette per 24 ore al giorno di tradurre simultaneamente i sintomi denunciati dai pazienti non italiani. Il sistema è costituito da due cordless, uno per il medico e uno per il paziente, collegati al call-center dove sono in servizio gli interpreti simultanei.

GIANLUIGI CANCELLI
cancelli@ilsecoloxix.it



SERVIZIO CONTINUO

Due cordless, uno per il medico e l'altro per il paziente, collegati con il centralino

FLAVIO NEIROTTI
direttore generale Asl 2

VIRUS "A/H1N1"

ALLARME PANDEMIA LA PROSSIMA SETTIMANA LE PRIME VACCINAZIONI

SAVONA. Entro la metà della prossima settimana, ma quasi certamente già a partire da lunedì 2 novembre, inizieranno nel savonese le vaccinazioni contro l'influenza suina.

La prima tranche delle dosi di vaccino destinate alla Liguria sono infatti giunte nel tardo pomeriggio di domenica all'ospedale San Martino. E tra oggi e domani i responsabili del servizio di igiene pubblica dell'Asl2 savonese dovrebbero ritirare le prime quattromila dosi di vaccino delle quarantamila destinate complessivamente alla nostra provincia. «Una data certa per l'inizio delle vaccinazioni non è stata ancora fissata - spiega Maria Paola Briata, direttore della struttura complessa di igiene pubblica dell'Asl savonese - ma ritengo sia ragionevole pensare che le prime vaccinazioni potrebbero essere effettuate nei primissimi giorni della prossima settimana, probabilmente già a partire da lunedì. Appena avremo notizie certe le comunicheremo utilizzando sia i nostri canali di informazione alla gente che i mass media».

Le prime dosi di vaccino, a Savona ne stanno per arrivare quattromila, saranno destinate al personale sanitario (sia medico che infermieristico), agli appartenenti alle forze dell'ordine e alle categorie di persone considerate maggiormente a rischio, a partire dagli anziani e dai bambini, senza dimenticare quei cittadini con problemi di salute particolarmente gravi. «Per ora è arrivata solo la prima tranche delle dosi di vaccino previste per la nostra provincia - sottolinea ancora la dottoressa Briata - ma per le altre l'attesa credo sarà brevissima. Ritengo che



La dottoressa Maria Paola Briata

non ci faremo trovare impreparati per il periodo in cui è previsto il picco della pandemia, diciamo tra il venti di novembre e la metà di dicembre». E proprio in vista di questo picco di epidemia del virus, i responsabili dell'Asl savonese hanno predisposto un piano di emergenza che lunedì sera è stato illustrato ad oltre un centinaio di medici, tra pediatri di libera scelta e medici di famiglia, riuniti nella sala congressi del padiglione Vigliani in Valloria. Se l'epidemia raggiungerà livelli preoccupanti, l'Asl ha predisposto un piano che gradualmente prevede la modifica del piano ferie per il personale medico e infermieristico, ma anche la riduzione dei ricoveri per interventi non urgenti in modo tale da lasciare il maggior numero di posti letto in ospedale alle persone che contrarranno l'influenza suina.

G. CANG.